

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 DOMENICA 7 MAGGIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 122
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

L'EDITORIALE

MA L'ITALIA VUOLE DAVVERO ANDARE A DESTRA?

ALFREDO REICHLIN

Le elezioni del 16 aprile sollevano seri interrogativi su ciò che si muove nel profondo della società italiana e sulla capacità di guidarla da parte della sinistra e delle forze riformiste. È vero che gli spostamenti elettorali, numericamente, sono stati limitati (confermando però la tendenza negativa delle europee e di altre elezioni parziali). Ma se dopo molti anni di governo del centrosinistra e di governi che non hanno fatto ordinaria amministrazione ma inciso profondamente nelle strutture del paese spingendolo verso una sorta di «nuova storia» (l'integrazione europea, la moneta unica, l'uscita dello Stato dalla gestione dell'economia, l'avvio di un semi-federalismo, il bipolarismo, ecc.); se, dopo anni di fatti come questi, la destra appare più forte e aggressiva mentre la coalizione di centrosinistra si frammenta e appare più debole anche in termini di egemonia ideale e culturale, una riflessione pacata ma seria diventa necessaria. In sua assenza temo una regressione e l'accettarsi di una sterile contrapposizione tra chi fugge all'indietro (basta con le riforme, la sinistra non può candidarsi a dirigere un Paese come questo). Cercherei, quindi, di offrire qualche spunto a questa necessaria discussione.

Intanto ha senso dire che il Paese si è spostato a destra? A me sembra assai discutibile non solo per i numeri ma perché ci impedisce di vedere la novità del problema che sta di fronte a noi. Non so se ci rendiamo conto di che cosa sono oggi, di fatto gli italiani. Sono milioni di persone che sentono, già sulla loro pelle che sta cambiando tutto: le vecchie certezze, il futuro dei figli, le nuove professioni, il modo di lavorare e di fare impresa, le tecnologie da usare, il doversi misurare con un mondo sempre più aperto ma anche molto più rischioso e competitivo nel momento in cui vengono meno le vecchie protezioni dello Stato, la garanzia della pensione, ecc. È un cambiamento enorme che gli italiani, ripetuti, già vivono come persone nella vita quotidiana. Gli interrogativi che essi ci rivolgono sono quindi molto grossi. E molto lontani dalla «chiacchiera» politica. Questo paese non è «incivile» ma chiede un orizzonte nuovo e più chiaro entro il quale collocare i suoi progetti di vita, di lavoro, di impresa (altrimenti non fa figli e l'economia cresce poco). Chiede, insomma, una ridefinizione delle ragioni dello «stare insieme» nel momento in cui la frontiera nazionale si è spalancata e, quindi, si trova esposto a una concorrenza sempre più forte, anche tra i territori, per cui antiche solidarietà vengono meno e il rapporto tra il Nord e il Mezzogiorno diventa assai difficile.

SEGUE A PAGINA 3

Referendum, battaglia sulle liste «sporche»

Veltroni: Berlusconi non vuole far eliminare i morti dagli elenchi elettorali per favorire l'astensione Nei Democratici vince Parisi, Di Pietro espulso. Amato ai giovani: la flessibilità vi troverà lavoro

L'ARTICOLO

LICENZE UMTS GLI INTERESSI PRIVATI DEL POLO

VINCENZO VITA

Si parla moltissimo in questi giorni di licenze per l'Umts. L'Umts (Universal Mobile Telecommunication System) è la sigla che definisce la terza generazione della telefonia cellulare. Si tratta non tanto e non solo di una nuova tipologia del «mobile», quanto di un vero salto tecnologico, che permette l'accesso alla cosiddetta multimedialità in modo capillare. Non vi sono solo risvolti finanziari in tale opportunità, bensì anche sociali e culturali.

SEGUE A PAGINA 16



IN PRIMO PIANO

LE «ANIME MORTE» DEL CAVALIERE

MICHELE SARTORI

Il segreto dell'immortalità? Nascere a Rende, provincia di Cosenza, ed emigrare a Toronto. Beati loro. Beata la signora Filomena Marchese, che oggi compie 120 anni ed un mese, beato Antonio De Bartolo, centoquindicenne d'assalto, beati Maria De Bartolo, 118 anni, Giuseppe Costabile, 112 anni, Francesco Bruno, 111, e una caterva di peppini, giovannini, carmini, giù giù fino a Cecco Sturino: 110 anni, il ragazzino del gruppo. Come si fa a fargli gli auguri? Non si fa: nessuno sa dove siano finiti. Ma all'anagrafe di Rende restano solidamente radicati, vivi e vegeti.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Lo scontro tra le forze politiche pro e contro referendum si è ulteriormente infuocato sull'eventuale ricorso ad un decreto «pulisci-liste». Il ministro Bianco ha riaperto uno spiraglio, facendo intendere che ci sono ancora i tempi tecnici per un decreto. Tutto si deciderà martedì. Intanto Veltroni e Berlusconi si sono scambiati accuse al vetriolo. Il segretario Ds ha accusato il leader azzurro di «ingannare» gli elettori, di volerli «truffare»: «Berlusconi e Fi stanno cercando di far prevalere l'astensione e quindi di vincere una partita politica attraverso metodi truffaldini, facendo leva sulla presenza nelle liste attuali di cittadini morti e irreperibili». Mentre nei Democratici vince Parisi e Di Pietro è espulso, il presidente del Consiglio a Orbetello si è rivolto ai giovani: «Con la flessibilità avrete un lavoro, non ascoltate i profeti di sventura».

1 SERVIZI
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

IL COMMENTO

MA CHI FA SOLO OSTRUZIONISMO CAMPA 100 ANNI

ROBERTO ROSCANI

In inglese si chiama «filibustering». Il verbo ha un bel colorito da fratelli della Tortuga, di guerra da corsa contro i pesanti galeoni spagnoli. In italiano, molto più prosaicamente, di chiama ostruzionismo. Consiste nel bloccare i lavori parlamentari, nel rendere tutto più lento. In passato l'ostruzionismo è stato uno strumento usato come «estrema ratio». Nella storia parlamentare si ricordano epiche battaglie, interventi fiume, sedute interminabili, voti all'ultimo sangue. Ma di solito erano battaglie che appassionavano e dividevano il paese, su cui i partiti - a sinistra come al centro o a destra - investivano il loro nome, la loro identità in nome della difesa di diritti politici o sociali. Oggi Berlusconi e il Polo sembrano aver scelto l'ostruzionismo come pratica quotidiana, come sport, come unica pratica politica per allenarsi alle elezioni. Secondo loro ci attende un anno di campagna elettorale in cui Camera e Senato perdono il loro tempo. Il tutto senza neppure lo sforzo di tirar fuori una battaglia ideale. In fondo basta non presentarsi in aula, far contous malati e dispersi che ci sono tra le fila della maggioranza, mandare uno in aula a chiedere di continuo la verifica del numero legale e il gioco è fatto. E questo vale per tutto, dal sanotometro alla legge sulla verifica delle liste elettorali. Qui poi il gioco è addirittura paradossale: perché non si tratta di un provvedimento del governo cui l'opposizione dica di no per motivi di principio o per giudizio politico.

SEGUE A PAGINA 2

«Pestaggio a norma di regolamento»

Prime ammissioni degli agenti. Ma la protesta cresce in tutte le carceri

SASSARI Prime ammissioni dagli agenti della polizia penitenziaria arrestati per il pestaggio nel carcere San Sebastiano di Sassari, avvenuto il 3 aprile scorso. Alcuni di loro, tra cui un ispettore, hanno ammesso di aver ricorso alla forza nei confronti dei detenuti, respingendo però le accuse di aver partecipato a una «spedizione punitiva», a un «pestaggio preordinato». E si difendono così: «Abbiamo applicato il regolamento». I detenuti hanno già annunciato l'intenzione di costituirsi parte civile. Anche la direttrice del carcere, Maria Cristina Di Marzio, 48 anni, è stata interrogata ieri, ma si è rifiutata di rispondere alle domande dei magistrati: «Non era in condizione di reggere all'interrogatorio» - ha spiegato il suo legale. Cresce intanto la protesta, in tutta Italia, degli agenti di polizia penitenziaria.

CENTORE RIPAMONTI
A PAGINA 7



L'Unità dossier
ADDIO AL DISARMO
Articoli, opinioni e interviste di:
Butalini, Greco, Meldolesi, Migone, Nardulli, Paltrinieri, Tana De Zulueta

Los Angeles, Clinton contro la polizia

Il governo Usa attacca gli agenti: «Sono tutti corrotti»

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Finestre chiuse

Se quella di Ken Livingstone, neosindaco di Londra grazie a un generoso programma sociale, è «la vittoria dell'antipolitica», e se invece sono «politica» la indecorosa agonia dell'Asinello e il tiraemolla riorganizzativo dei vertici del centrosinistra; allora io non capisco più che cosa sia la politica. Ken Livingstone (vedi il suo articolo su L'Unità di ieri) non spende una parola sugli assetti partitici, la tattica, le alleanze. E ne spende molte sulla crisi dei servizi pubblici, sulle nuove povertà, sugli affitti, concentrando ogni sforzo su ciò che (almeno per la sinistra) è stata, fino a ieri, l'essenza stessa della politica: ascoltare le domande della società e provare a rispondere. D'accordo, qui da noi non si vedono dei Livingstone all'orizzonte. La società tira a destra, e l'antipolitica è soprattutto il mugugno egoista e sociale di chi non vuole sacrificare neppure una lira, neppure un secondo del suo tempo per il bene collettivo. Però, mi pare, la sinistra neppure cerca, neppure spera di ritrovare il suo bandolo nel vivo dello scontro sociale. Lo cerca nelle riunioni di vertice, frugandosi le tasche vuote. E chiama «anti-politica» tutto ciò che, dalla strada, batte alle finestre chiuse.

WASHINGTON La Casa Bianca sta per scatenare una feroce battaglia legale contro un nemico insolito: tutta la polizia di Los Angeles. I famosi agenti in blu della capitale del cinema, al centro di innumerevoli serie televisive e pellicole di successo, sono troppo corrotti ed hanno la pistola facile. L'amministrazione Clinton, dopo quattro anni di indagine, ha deciso di fare causa all'intero dipartimento. La nuova indagine del ministero della giustizia, scattata nel 1996 dopolamentele per un uso eccessivo della forza in molti casi, aveva preso una piega imprevista nel settembre scorso quando nell'armadietto dell'agente Rafael Perez era stata trovata cocaina per oltre un milione di dollari. In cambio di una sentenza più mite Perez aveva vuotato il sacco ai colleghi.

IL SERVIZIO
A PAGINA 9

ALL'INTERNO

CRONACHE

La maturità il 21 giugno
IL SERVIZIO A PAGINA 8

ESTERI

Ulster, riprende la trattativa
BERNABEI A PAGINA 9

ECONOMIA

Caos per Tir-lumaca
CESARATTO A PAGINA 13

CULTURA

La morale comunista
PAOLETTI A PAGINA 15

SPETTACOLI

Scola e fodio razziale
ANSELMINI LUZZATTO A PAGINA 19

SPORT

F1, Schumacher in pole
COLANTONI A PAGINA 20

SPORT

Anceletti: vinciamo noi
BOLDRINI A PAGINA 21

IL SERVIZIO
A PAGINA 9

LETTERA

RUBATA

di FRANCO CASSANO

La patologia che salva

Quanta libertà ci è stata promessa e poi permessa dalla tecnica! La mattina del weekend partiamo con l'automobile e dopo due ore siamo sui monti o al mare. D'inverno possiamo girare per casa con vestiti leggeri, d'estate lavoriamo in locali refrigerati, voliamo ogni giorno da un continente all'altro, seguiamo al cinema splendide storie colorate. Tramite la televisione, il telefono o il computer, possiamo sapere che tempo farà domani, gli orari dei treni, comprare quasi tutto, comunicare con ogni angolo del globo, seguire gli eventi sportivi e i grandi concerti rock. Possiamo prevenire una malattia, curare e trasformare il nostro corpo, riprodurci e fare l'amore a dispetto dell'età, e domani saremo circondati più dai cloni che dai figli.

SEGUE A PAGINA 8

Aboca
Erbe e Salute
Il Prodotto Erboristico di Qualità
COME DEVE ESSERE
Sicuro, efficace e senza sostanze di sintesi né transgeniche.
A COSA SERVE
Per migliorare lo stato di benessere, integrando la dieta giornaliera con principi attivi ben dosati, coadiuvanti le normali funzioni fisiologiche dell'organismo.
CHI DEVE CONSIGLIARLO
Il Medico, il Farmacista e l'Erborista diplomato.

